

# LE RAGIONI PER COLLABORARE

*Documento di impianto dell'accordo ANCI Piemonte –  
UPI Piemonte*

Torino, 20 Aprile 2021

Prot. N. 138/2021

Documento approvato dal Comitato Direttivo ANCI Piemonte  
nel corso della seduta del 16 aprile 2021

## Le ragioni per collaborare

In un'ottica di semplificazione dettata dalle riforme istituzionali e in linea con il protocollo siglato nel 2014 tra ANCI nazionale e Unione Province Italiane, il 1° novembre 2015, a Torino, nel corso dell'Assemblea Nazionale ANCI, le due associazioni piemontesi dei Comuni e delle Province siglarono l'accordo per giungere alla fusione, poi completata il primo gennaio 2016.

La scelta di fondere le associazioni regionali non fu una strada obbligata, sebbene fosse caldamente consigliata dalle rispettive associazioni nazionali con il citato accordo-quadro. In quel periodo storico, infatti, la maggior parte delle associazioni regionali delle province decisero di mantenere autonoma rappresentanza in ambito associativo, mentre alcune decisero di stringere (o di confermare) alleanze e sinergie con le rispettive associazioni dei comuni.

In un momento in cui perfino la parola "Provincia" veniva messa in discussione nel dibattito politico-istituzionale, le associazioni di Piemonte, Liguria (e in forma parzialmente diversa, anche Veneto) decisero invece di accedere a forme integrate di rappresentanza.

In Piemonte, la scelta radicale di una fusione per incorporazione dell'Unione Province Piemontesi in ANCI Piemonte ha consentito di trattare in modo sinergico e rafforzato le istanze delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni in occasione del lungo e travagliato negoziato con la Regione

Piemonte riguardante le funzioni e il personale, segnato dall'approvazione della Legge Regionale 23 del 2015.

L'Associazione è stata quindi un utile terreno di *incontro e confronto* sulle enormi problematiche di quel negoziato e della successiva, lenta (e tuttora incompiuta) "risalita" degli enti di area vasta (Province e Città

**Negli anni dal 2016 al 2020 la "voce" delle Province si è fatta sentire grazie all'Associazione dei Comuni, e gli amministratori dei due livelli di governo si sono immedesimati in obiettivi comuni e azioni sinergiche.**

Metropolitana) verso una condizione di normalità e verso la ripresa della propria – doverosa - dignità istituzionale.

## §

Ciò che oggi muove le Province è la necessità di riappropriarsi di uno spazio autonomo di rappresentanza a suo tempo sottratto in nome di una riforma poi naufragata a seguito dell'esito referendario del 2016.

Tali sono le ragioni che richiedono con urgenza la definitiva ripresa della completa autonomia di rappresentanza, rispetto a quella dei Comuni. E anche questo processo, come quello di cinque anni fa, non è indifferente alle istanze che provengono in tal senso dall'Unione delle Province d'Italia.

La nascita di **UPI Piemonte** intende quindi offrire una prospettiva di semplificazione e di certezza a tutte le istituzioni – in ambito regionale – che sono costitutive della Repubblica (i Comuni, le Province e le Città metropolitane), superando i limiti e le incongruenze della legge 56/14 e ricollocando pienamente le Province nel Testo Unico Enti Locali (TUEL), come enti necessari di semplificazione amministrativa e di riordino del governo locale, che possono concorrere, in quanto livello intermedio tra i Comuni e le Regioni, alla definizione di politiche territoriali che consentano economie di scala per il rilancio degli investimenti locali.

La necessità che si presenta oggi è pertanto di *riparare* all'indebolimento istituzionale e mediatico che le Province hanno subito in vista di una cancellazione poi non avvenuta e la necessità di assicurare il più veloce percorso di revisione della legge 56/2014 e della legge regionale 23/2015.

Al contempo, non vanno dispersi i frutti dell'ottima collaborazione raggiunta nel periodo di fusione tra le due associazioni, e quindi porre le basi per il mantenimento, alla ripresa dell'autonomia di rappresentanza delle Province, di un'ampia sinergia.

**La nascita di UPI Piemonte  
intende offrire una prospettiva  
di semplificazione e di  
certezza a tutte le istituzioni –  
in ambito regionale – che sono  
costitutive della Repubblica.**

Tale collaborazione tra le due associazioni si giustifica ancor più in considerazione del fatto che la rappresentanza istituzionale della Città Metropolitana di Torino è incardinata in ANCI nazionale e in ANCI

Piemonte, senza con ciò nulla togliere alla volontà dell'ente metropolitano di partecipare anche alla ricostituzione dell'associazione rappresentativa delle Province piemontesi.

Al pari, la permanenza della Provincia di Biella tra gli enti associati ad ANCI Piemonte rende quindi indispensabile che si mantengano tra le due associazioni unità di intenti e linee comuni di indirizzo.

Sul piano tecnico-operativo, un siffatto quadro di articolazione della rappresentanza, richiede il raggiungimento di un accordo di collaborazione, che si esplicherà in particolare nelle attività di pareristica e di studio e documentazione, rivolte in specie alla partecipazione degli enti locali all'attività legislativa regionale negli organismi di consultazione e concertazione a ciò preposti.

La collaborazione proseguirà inoltre nella gestione dei progetti europei, nazionali e regionali, al fine di massimizzare le opportunità di finanziamento offerte al sistema locale, anche qualora tali opportunità transitino o vengano attivate dalle rispettive associazioni nazionali (ANCI e UPI).


La collaborazione, che potrà estendersi al bisogno anche ad altre attività quali segreteria, rapporto con gli associati, tavoli di lavoro, comunicazione e formazione, sarà formalizzata tra le due Associazioni con la sottoscrizione del presente atto e dell'allegato economico.

§

Letto, approvato e sottoscritto il 20 aprile 2021

Il presidente di ANCI Piemonte

Andrea Corsaro



Il presidente di UPI Piemonte

Paolo Lanfranco

